

Medicina: in 1.300 a Milano per summit cuore, ospite papà d Nicholas Green

Milano, 17 set. (AdnKronos Salute) - Era il primo ottobre del 1994 quando Nicholas Green, 7 anni, fu ucciso da una banda di criminali che bersagliò l'auto del padre sulla Salerno-Reggio Calabria scambiandola per la vettura di un gioielliere. Gli organi del piccolo americano salvarono 7 vite e il caso accese i riflettori sui trapianti e su un gesto di generosità allora poco diffuso in Italia. A 25 anni dalla morte del figlio, Reginald Green, papà di Nicholas, tornerà in Calabria per ricordare l'anniversario. Un viaggio a tappe che presenterà giovedì 26 settembre in video collegamento dagli Usa con il 53° convegno di cardiologia della Fondazione De Gasperis di Milano, sostenitrice del Cardio Center dell'ospedale Niguarda.

Al summit, "il più importante appuntamento scientifico del settore cardiologico a livello nazionale" - sottolineano gli organizzatori dell'evento, in programma dal 23 al 26 settembre al Marriott Hotel del capoluogo lombardo - sono attesi oltre 1.300 partecipanti, con 300 relatori, 32 corsi e relazioni in assemblea plenaria su "shock cardiogeno, prevenzione della morte improvvisa e gestione della terapia anti-trombotica nel cardiopatico complesso", elenca il direttore scientifico Fabrizio Oliva. Ma si parlerà anche "di altre malattie del muscolo cardiaco, delle complicate interazioni cuore-cervello e delle più recenti indicazioni a procedure interventistiche valvolari e ablative".

Fra le novità la 'cardiologia senza sangue, un fronte che vede Niguarda in prima linea. "Il percorso interessa l'intera comunità dei pazienti, non solo i testimoni di Geova - precisa Claudio Francesco Russo, primario di Cardiocirurgia al Centro De Gasperis supportato dall'omonima Fondazione promotrice del meeting - Siamo riusciti a mettere a punto un protocollo di preparazione del paziente all'intervento e di gestione intraoperatoria che ci permette di operare davvero 'senza sangue, rispettando la volontà del paziente ed evitando i rischi connessi alla trasfusione".

"Oggi- spiega - possiamo eseguire ogni tipo di intervento cardiocirurgico senza trasfusioni: bypass, sostituzioni valvolari multiple, riparazioni valvolari, aneurismi aortici, trattamenti trans catetere (Tavi, endoprotesi vascolari e altri). L'esperienza così maturata ci permette sempre più di contenere l'entità delle perdite ematiche intraoperatorie, azzerando in molti casi la necessità di trasfusione".

I lavori dell'edizione 2019 del convegno inizieranno lunedì 23 settembre alle 13.15 con una discussione sulla terapia anticoagulante e antiaggregante, per proseguire con le cardiopatie strutturali, le cardiomiopatie ipocinetiche e lo shock cardiogeno.

Il 24 si parlerà tra l'altro di cuore e cervello e del defibrillatore impiantabile; il 25 si affronteranno i problemi del prolasso mitralico, dell'ablazione trans catetere e dell'ipertensione polmonare, mentre il 26 sarà appunto la giornata del trapianto. In collegamento con la Sala plenaria, alle 12.50 di giovedì, Reginald Green e la moglie dialogheranno con i cardiologi e i cardiocirurghi in diretta Skype dagli Stati Uniti e illustreranno le tappe del viaggio che li porterà in Calabria nei giorni successivi.

(Red-Opa/AdnKronos)